



Al Ministro dell'Interno

N. 15350/117/3

Roma, 10 aprile 2020

AI SIGNORI PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGNORI COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO e BOLZANO

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

OGGETTO: Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità.

La gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che sta interessando pesantemente il nostro Paese ha comportato l'adozione di una serie di articolate misure, rimodulate di pari passo con l'evoluzione della stessa situazione sanitaria, la cui sequenza coinvolge, in prima battuta, la dimensione della salute dei cittadini e, strettamente collegata a questa, la dimensione e l'impatto sociale ed economico delle scelte e delle politiche pubbliche, chiamando tutti gli attori coinvolti nell'attuazione dei provvedimenti messi in campo a un approccio dinamico nella gestione quotidiana delle tematiche emergenti.



Al Ministro dell'Interno

Nel solco di quanto già evidenziato con direttiva dello scorso 8 marzo, in merito alle funzioni di rappresentanza generale del Governo sul territorio oltre che di Autorità provinciali di pubblica sicurezza svolte dalle SS.LL., assume particolare rilievo l'esigenza di affinare gli strumenti di analisi e di intervento a disposizione e di calibrarli rispetto alla fase attuale della gestione emergenziale, caratterizzata da un affiancamento delle misure di contenimento del virus con una programmazione di interventi a supporto dell'economia e delle fasce sociali maggiormente esposte in questo contesto.

La capacità di intercettare per tempo - e anticipare, se possibile, nella risposta - le criticità che la complessa situazione può generare nelle singole realtà assume, infatti, ancora di più nell'attuale contingenza, un valore aggiunto imprescindibile, riconducibile alla consueta vocazione delle SS.LL. alla vicinanza rispetto ai territori e alle Istituzioni democraticamente elette, in cui l'impegno costante nel contrasto a ogni forma di illegalità e di criminalità si accompagna necessariamente alla capacità di mediazione dei conflitti e all'azione a tutela dei diritti civili, sociali, politici ed economici, compreso quello della libertà di iniziativa economica che, per le difficoltà del momento, può risultare maggiormente permeabile a rischi di condizionamento mafioso.

Come noto, allo scopo di evitare che da tale particolare congiuntura possano derivare effetti prolungati, il Governo ha adottato interventi strutturali a sostegno delle famiglie, delle attività imprenditoriali e del settore pubblico, ponendo in essere misure volte a preservare i livelli occupazionali e ad evitare, attraverso strumenti di natura previdenziale e fiscale e con la collaborazione del sistema bancario, che la carenza di liquidità possa generare ulteriori ripercussioni negative su imprese e nuclei familiari.



Al Ministro dell'Interno

Alle difficoltà delle imprese e del mondo del lavoro potrebbero accompagnarsi gravi tensioni a cui possono fare eco, da un lato, la recrudescenza di tipologie di delittuosità comune e il manifestarsi di focolai di espressione estremistica, dall'altro, il rischio che nelle pieghe dei nuovi bisogni si annidino perniciose opportunità per le organizzazioni criminali.

In questo quadro, al Ministero dell'Interno e al suo vertice quale Autorità nazionale di pubblica sicurezza compete mettere in campo una strategia complessiva di presidio della legalità in chiave preventiva, sì da accrescere il peso specifico dell'azione programmatica ad ampio raggio demandata al sistema Stato.

La legalità e la sicurezza costituiscono, infatti, l'essenziale preconditione per la convivenza civile, la garanzia dei diritti civili e sociali e lo sviluppo economico e sociale di ogni realtà territoriale.

Quello delle ricadute dell'attuale congiuntura, delle conseguenti tensioni sociali e delle inevitabili interazioni con il panorama criminale è il fronte principale, quindi, su cui dispiegare oggi l'impegno del Ministero dell'Interno in tutte le sue articolazioni, anche periferiche, prime fra tutte le Prefetture, in continuità, peraltro, con le responsabilità ad esse già attribuite dalle disposizioni per il contrasto dell'emergenza epidemiologica in materia di esecuzione delle misure di contenimento e di monitoraggio della loro attuazione.

Ciò posto, al fine di agevolare la ripresa del sistema economico e contenere le manifestazioni di disagio che possono verosimilmente avere risvolti anche sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di dare massimo impulso alle attività di ascolto, di dialogo e di confronto con gli attori istituzionali, i rappresentanti territoriali delle categorie produttive, delle parti sociali e del sistema finanziario e creditizio al fine di intercettare



Al Ministro dell'Interno

ogni segnale di possibile disgregazione del tessuto sociale ed economico, con particolare riguardo alle esigenze delle categorie più deboli.

Nell'ambito di tali attività, potrà essere svolta dalle SS.LL. un'opera di sensibilizzazione rivolta agli enti territoriali competenti ad adottare ulteriori misure di sostegno a situazioni di disagio sociale ed economico e di assistenza alla popolazione anche attraverso l'attivazione di sportelli di ascolto e la promozione di iniziative di solidarietà a vantaggio delle fasce di cittadini con maggiori difficoltà. In tale ambito, una particolare premura dovrà essere prestata, tra gli altri, al tema del disagio abitativo che nell'attuale scenario è destinato a subire un incremento significativo, a maggior ragione in quei contesti territoriali nei quali più alto è il rischio di tensioni.

Si richiama, inoltre, l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di effettuare un attento monitoraggio dell'andamento delle misure di sostegno al bisogno di liquidità delle famiglie e delle imprese adottate dal Governo.

Si tratta, in buona sostanza, di un'azione che va svolta uniformemente sul territorio nazionale, al fine di contenere la diffusione di quei fenomeni criminali che costituiscono una grave minaccia agli equilibri di mercato di beni e servizi e al rispetto delle ordinarie regole di concorrenza. Ciò ricomprende anche la salvaguardia dell'accesso al credito legale da parte degli operatori economici e delle famiglie, indispensabile premessa per un'effettiva libertà di esercizio e ripresa dell'attività economica, costituzionalmente tutelata, oltre che fattore di prevenzione dell'odioso - e in questo scenario vieppiù pervasivo - fenomeno dell'usura.

I fenomeni di disagio correlati a possibili difficoltà della ripresa economica e produttiva possono determinare l'insorgere di condizioni favorevoli per un'espansione degli interessi illeciti e criminali.



Al Ministro dell'Interno

Tale rischio riguarda innanzitutto quelle realtà caratterizzate da un minor sviluppo e da già elevati livelli di disoccupazione, in cui un possibile aggravamento della situazione economica rischia di comportare il ricorso a forme di “sostegno” da parte delle organizzazioni criminali, che in tal modo mirano anche ad accrescere il consenso nei loro confronti.

Peraltro, anche nei contesti economicamente più progrediti, la carenza di liquidità può rappresentare un'ulteriore occasione per l'ingresso di capitali di provenienza illecita nei settori produttivi e nell'economia legale.

Nell'ambito delle iniziative che le SS.LL. riterranno di adottare assumono un rilievo fondamentale - quale modalità privilegiata per lo scambio di informazioni e valutazioni sulla situazione del territorio - gli organi collegiali di supporto all'azione di coordinamento dei Prefetti, *in primis*, il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

La profonda conoscenza delle realtà locali, la valorizzazione degli elementi informativi e l'ausilio degli organi collegiali di cui le SS.LL. si avvalgono contribuiranno ad orientare l'azione di questa Amministrazione e dell'intero Governo nella valutazione delle misure da porre in essere in una cornice di riferimento strutturata e coerente che consenta di compiere scelte tempestive ed efficaci.

Dovrà essere, quindi, sviluppata un'ampia azione di *intelligence* sul territorio che valorizzi, in primo luogo, le evidenze di natura info-investigativa e la capacità di analisi dei contesti e dei fenomeni criminali a cura delle Forze di polizia territoriali, con l'obiettivo di assicurare che la ripresa delle attività avvenga secondo imprescindibili coordinate di legalità.



Al Ministro dell'Interno

In questo senso, le SS.LL. dovranno procedere con particolare cura all'attività informativa preordinata a prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata, attraverso un'attenta ed accurata valutazione di tutti i possibili indicatori di rischio di condizionamento dei processi decisionali pubblici funzionali all'assegnazione degli appalti.

L'esigenza di rafforzare la tutela dell'economia legale dagli appetiti criminali, precludendo spazi di agibilità che potrebbero aprirsi in questo contesto difficile e in quello che ci attende, richiede un forte e deciso impegno dei Gruppi interforze presso le Prefetture, ai quali compete, innanzitutto, una preliminare e completa ricognizione dei lavori che interessano il territorio provinciale, al fine di disporre di una mappa aggiornata degli stessi che consenta di intercettare con immediatezza gli eventuali elementi di sospetto meritevoli di ulteriore investigazione.

Sempre nell'ambito dei lavori pubblici, e in particolare con riferimento al sistema di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, si sottolinea il ruolo a livello centrale del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari.

Particolare attenzione va, altresì, rivolta al mondo delle imprese anche al fine di favorire un rapporto ancora più agevole con le amministrazioni pubbliche. In questa fase, i ritardi, le disfunzioni organizzative e le sovrapposizioni procedurali rappresenterebbero un peso intollerabile per le aziende, penalizzando inevitabilmente la ripresa e la competitività del nostro sistema produttivo.

Tuttavia, poiché le deroghe consentite dalla normativa emergenziale all'utilizzo delle risorse ed erogazioni pubbliche possono alimentare il rischio di infiltrazioni criminali nei circuiti legali, è necessaria una puntuale promozione ed attuazione delle disposizioni volte alla semplificazione amministrativa dei rapporti tra



Al Ministro dell'Interno

amministrazioni ed imprese, ma per il regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali a vantaggio della sana ripresa dell'economia risulta, altresì, fondamentale l'azione di prevenzione e contrasto dei tentativi della criminalità organizzata di penetrare il tessuto produttivo.

Un *focus* specifico potrà essere dedicato alle dinamiche societarie della filiera agroalimentare, delle infrastrutture sanitarie, della gestione degli approvvigionamenti, specie di materiale medico, del comparto turistico-alberghiero e della ristorazione, nonché dei settori della distribuzione al dettaglio della piccola e media impresa.

Sempre nell'ottica di favorire lo scambio e la condivisione di conoscenze, valutazioni di contesto e strumenti di lettura di fenomeni di infiltrazione mafiosa in ambiti territoriali omogenei, si desidera richiamare l'attenzione delle SS.LL. sull'opportunità che il tema della prevenzione amministrativa antimafia costituisca oggetto di eventuale confronto nell'ambito della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza, coinvolgendo, se ritenuto opportuno, i referenti degli enti ed organismi pubblici e privati in grado di fornire un contributo conoscitivo ed analitico.

Una particolare sensibilità potrà, inoltre, essere rivolta ad intercettare anche la possibile comparsa di nuovi fenomeni di illegalità in grado di produrre ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica, con riflessi negativi sulla stessa percezione della sicurezza a livello locale.

In linea con le azioni sviluppate in materia di sicurezza urbana e integrata, si invitano, pertanto, le SS.LL. a rafforzare la strategia complessiva di governo fondata, oltre che sull'adozione di misure di vigilanza e controllo del territorio, su una generale azione di prevenzione situazionale, in concorso con tutti i



Al Ministro dell'Interno

soggetti, pubblici e privati coinvolti, da attivare sinergicamente in una logica di sicurezza partecipata e attraverso tutti gli strumenti che il quadro normativo vigente prevede.

In conclusione, accanto alla difesa dei valori della legalità e della pacifica convivenza, è essenziale, in questo particolare momento, il presidio della coesione sociale, che si concretizza preliminarmente nella capacità di saper leggere, interpretare e comprendere gli scenari evolutivi della realtà locale nelle sue diverse espressioni.

Tale conoscenza, insieme ad un'attività di analisi e valutazione, consentirà di intercettare le reali necessità del territorio; così come le mirate interlocuzioni con i soggetti pubblici e privati dell'ambito di riferimento faciliteranno il dialogo sociale ed istituzionale in direzione del soddisfacimento dei concreti bisogni della collettività.

Nel condividere con le SS.LL la necessità di un impegno corale e confidando sulla puntuale attuazione della presente direttiva, si prega di far pervenire un primo sintetico resoconto dell'attività intrapresa entro il 27 aprile prossimo, con successivi aggiornamenti a cadenza bimestrale, fatte salve eventuali, specifiche segnalazioni.

IL MINISTRO

Lamorgese